

DANNI
PER CALAMITÀ
NATURALI



PER NON AUTOSUFFICIENZA

- Case di riposo
- Assistenza domiciliare
- Polizza gratuita Itc



ENPAM
PREVIDENZA - ASSISTENZA - SICUREZZA

Suppl. al n° 1 - 2023

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PER L'INABILITÀ
TEMPORANEA



GENITORIALITÀ

- Bonus bebè di 2.000 per le spese
- 1° anno di vita del bambino
- Esclusione del doppio
- Libertà professionale - Quota
- Contributo di maternità - Le studio
- Iscrizione all'Enpa

SUSSIDI
PER IL CCV



SPECIALE

Bilancio preconsuntivo 2022 Bilancio di previsione 2023

COSA CI ASPETTA NEL 2023

**L'Assemblea nazionale ha approvato il bilancio di previsione 2023.
Fotografate le turbolenze di mercato del 2022
(ma una legge consente di non tenerne conto).
Proposta una modifica della Quota A**



**ASSEMBLEA NAZIONALE
26 novembre 2022**

SOMMARIO

- 2 COSA CI ASPETTA NEL 2023**
- 4 LE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**
- 8 BILANCIO TECNICO
PER RESTARE IN EQUILIBRIO**
- 18 PRECONSUNTIVO 2022
PREVISIONE 2023**
- 22 GLI INTERVENTI**

In questo supplemento al numero 1/2023 del Giornale della previdenza riproponiamo l'ampio servizio comparso nel primo numero della rivista, integrato con un approfondimento sulle differenti ipotesi di riforma della Quota A, presentate ai componenti dell'Assemblea nazionale lo scorso 26 novembre 2022

L'Assemblea nazionale dell'Enpam ha approvato all'unanimità il bilancio pre-consuntivo per il 2022.

Dopo i risultati record degli ultimi anni, con avanzi di gestione sempre sopra il miliardo di euro nonostante il Covid, per l'anno in corso l'ente dei medici e degli odontoiatri stima provvisoriamente un risultato negativo di 564 milioni di euro, che riflette le turbolenze del mercato. Proprio a causa dell'eccezionalità della situazione economica internazionale l'ultimo decreto legge "Semplificazioni" ha però previsto una norma che consente di non tenere conto di questa fluttuazione. Applicando la norma, i conti dell'Enpam per il 2022 si chiuderebbero in positivo per 800 milioni di euro.

La scelta di presentare all'Assemblea i numeri crudi è stata rivendicata dal Presidente del Fondazione: "Teniamo fede all'impegno di trasparenza con i nostri iscritti adottando il consueto criterio di prudenza con cui viene redatto il bilancio della Fondazione", ha commentato Alberto Oliveti.

ANNO NUOVO CON IL SEGNO PIÙ

L'Assemblea nazionale Enpam ha anche approvato il bilancio di previsione 2023, con 166 voti a favore, tre contrari e un'astensione. Per l'anno prossimo, la Fondazione prevede un pronto ritorno in positivo con un avanzo stimato prudenzialmente in 115 milioni di euro. Un risultato con il segno più nonostante, proprio nel 2023, si registrerà il primo saldo previdenziale negativo dell'Ente, con l'importo delle pensioni che – come previsto – supereranno l'ammontare dei contributi previdenziali.

QUOTA A SENZA ULTERIORI AUMENTI PER IL 2023

Il parlamentino dell'Enpam ha inoltre esaminato una proposta di riforma del contributo minimo obbligatorio di Quota A, fissando il voto al prossimo aprile. La decisione è stata adottata all'unanimità.

I versamenti del 2023 restano quindi quelli già previsti in base all'inflazione e alle norme in vigore: dai 129 euro annui per gli studenti iscritti facoltativamente ai 1.734 euro all'anno per i contribuenti con più di 40 anni d'età. La proposta di riforma, che mira a garantire la stabilità strutturale del fondo che fornisce welfare e assistenza a tutta la classe medica, porterebbe aumenti tra i 4 euro e i 55 euro su base annua.

IL SALUTO ISTITUZIONALE

Il 26 novembre la seduta si è aperta con il saluto istituzionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri.

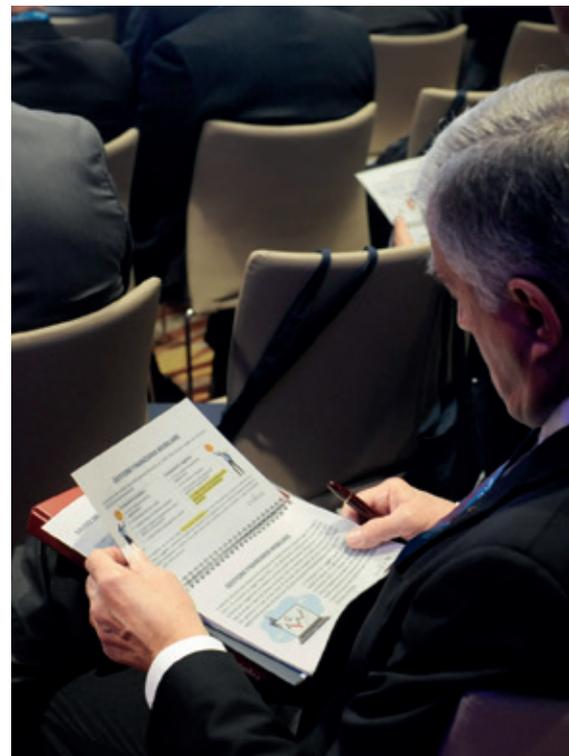
Filippo Anelli Presidente Fnomceo



Ieri e l'altro ieri abbiamo vissuto intense giornate sulla deontologia medica. Vorrei sottolineare due aspetti di questi giorni, la presenza di magistrati di Cassazione che mostra l'interesse per lo sviluppo del Codice e del nostro ruolo all'interno della società e la presenza dei vertici dell'Università. Ieri abbiamo anche ricordato il sacrificio e i barbari omicidi che hanno riguardato soprattutto le nostre colleghe.

Vorrei fare un brevissimo commento sulla manovra finanziaria. Devo ringraziare il ministro Schillaci. Nell'allocazione delle risorse passiamo dai 2 miliardi previsti dal ministro Speranza nel bilancio triennale approvato lo scorso anno, a un più 2,211 miliardi, di quest'anno.

Ci sta particolarmente a cuore la carenza di medici. Siamo i meno pagati in Europa. Si pone il tema dell'attrattività di questo lavoro all'interno del Servizio Sanitario Nazionale legata non solo alla retribuzione, ma anche ai carichi di lavoro, la perdita del tempo a disposizione per sé e la famiglia. La crisi economica sta erodendo i compensi dei medici. Il risultato è che i medici di medicina generale, i giovani medici, non accettano più la convenzione sotto un certo numero di pazienti e vanno via, mentre chi è in fase di pre-



pensionamento abbandona prima perché non c'è più convenienza.

Di fronte a questa situazione la risposta dello Stato è stato il Pnrr che ha riguardato e continua a riguardare strutture e infrastrutture del Ssn e l'aumento dei 10 miliardi, che abbiamo dovuto osservare dal 2019 al 2022, sono stati affidati alle Regioni per risolvere i problemi di bilancio.

Ora abbiamo 4 miliardi, di cui un miliardo e mezzo vincolato alla crisi energetica. Dovremmo capire se anche gli studi dei medici stanno all'interno della crisi energetica. Duecento milioni dovrebbero essere erogati per sostenere un'indennità per chi lavora nel 118 e nel pronto soccorso. E gli altri due miliardi, messi da Speranza l'anno scorso? Le Regioni chiedono che vadano nel fondo indistinto, ma io credo che sia forte la richiesta che debbano andare ai medici e al personale sanitario. Quei 2 miliardi servono a evitare che i medici vadano via e che i giovani invece accettino di lavorare nel sistema. Se perdiamo un anno continuerà l'emorragia e la crisi che ne può derivare può mettere realmente a rischio la tenuta del Servizio Sanitario Nazionale. Un'altra novità è l'aumento di 650 milioni in più del fondo dei vaccini. È un segnale importante di fiducia nei confronti dei vaccini che ci hanno consentito di abbattere la mortalità registrata nella fase più difficile della pandemia.

Chiudo invitando tutti a essere uniti e mettere da parte le nostre divisioni.



LE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

FIDUCIA AI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

Nel parlare del bilancio di previsione dobbiamo considerare oltre che i numeri anche le linee di indirizzo che la Fondazione si darà e come il contesto possa condizionarne l'operatività.

La realtà dei fatti ci restituisce pesanti segnali di una mancanza di fiducia nei professionisti della salute. Oltre agli episodi di violenza di cui siamo vittime, resta il fatto che la nostra categoria professionale continua ad essere pesantemente sottopagata. A giudicare dalla programmazione deficitaria del Sistema sanitario nazionale, c'è scarsa considerazione del nostro valore. Si continua a trascurare l'importanza del fattore professionale e umano, che è l'elemento trainante e fondante di qualsiasi tipo d'impresa, umana, etica e sociale.

IL LAVORO PRIMA DI TUTTO

Mai come quest'anno – dopo la pandemia, la guerra, il costo delle materie prime all'inflazione, la recessione e la perdita del potere

d'acquisto – vale l'affermazione che: “Non ci può essere una buona previdenza se non c'è un buon lavoro”.

Dobbiamo restare saldi su ciò che ci unisce: l'essere medico. Questo è stato l'invito espresso anche da Filippo Anelli.

Autonomia, patrimonio, contributi e prestazioni: questi sono i punti cardinali della bussola che guida la Fondazione, ogni versante con i propri rischi da affrontare. Dovremo essere previdenti nel senso etimologico della parola: prevedere in modo logico le evoluzioni del futuro per non correre il rischio di essere travolti.

Ci concentreremo sul lavoro professionale, sulla nuova organizzazione del Servizio sanitario nazionale che non potrà essere solo condizionato dal Pnrr.

LA SANITÀ PUBBLICA

L'impressione che si ricava dal comune sentire della gente è che la sanità pubblica sia tale nei desideri e negli obiettivi ma non nella realtà dei fatti.

Dobbiamo difendere la professione medica e l'atto medico, che ne sono gli elementi caratterizzanti, e al contempo adattarci al cambiamento in maniera intelligente.

Il risultato dell'attività del sistema sanitario nazionale si misura sui livelli essenziali di assistenza. Oggi si parla piuttosto di livelli essenziali delle prestazioni. Ma questa nuova etichetta, che vorrebbe significare l'integrazione dal basso dell'attività sanitaria e sociale, rischia di restare solo una nuova sigla che oscura le evidenze: e cioè che gli attuali Lea non sono esigibili, né totalmente né uniformemente.

LA TECNOLOGIA

Dovremo ragionare sulla tecnologia, sulla digitalizzazione, sull'evoluzione della conoscenza, sull'impatto degli algoritmi dell'intelligenza artificiale sul nostro operare. Dovremo farlo sapendo e sostenendo, contro pseudo evidenze e interessi, che tutto questo potenza e amplifica la professione medica, e non ne costituisce un'alternativa. L'Enpam manterrà la barra dritta su questo, proprio perché fa previdenza.

IL VALORE DELLA SCELTA

La Fondazione Enpam vive della medicina praticata sul territorio, la cosiddetta "la medicina distrettuale", i cui elementi fondanti sono il rapporto di fiducia con il cittadino e la scelta. Così come si ha diritto a scegliere l'avvocato di fiducia, si ha altrettanto diritto a scegliere il medico di fiducia.

Lo studio professionale è lo scrigno del valore della scelta, a cui si associano l'importanza degli atti medici, la certificazione, la

prescrizione, la tenuta dei dati sanitari, essenziali per la correttezza della relazione con il proprio paziente.

Sono perplesso sui vari assetti chiamati "di comunità", perché la vera prossimità si declina vicino e non lontano. Questi assetti, infatti, a cui talvolta si cambia il nome, da case della salute a case di comunità, dimostrano che non si è capito che in realtà il concetto di "casa di comunità" esprime il tentativo di mettere insieme il sanitario sociale.

Noi continuiamo a pensare che, considerati i tempi, le possibilità finanziarie, l'impatto sulle economie, dobbiamo ripristinare in maniera efficace la rete degli studi professionali e in tal senso la Fondazione Enpam vuol giocare una parte nella logica degli investimenti mission related.

UN'UNICA SALUTE

L'approccio un'unica salute (One Health) dovrà trasformarsi per noi in pratica, perché crediamo che questa visione unitaria della salute, delle persone, degli animali, dell'ambiente e del clima, sia l'elemento che

caratterizza il nostro ruolo, più che la teoria di una salute planetaria (Planetary Health).

Siamo anche convinti che alla base di tutto ci sia la necessità di raggiungere alti livelli di formazione già prima dell'accesso all'università. I dati Invalsi che riguardano la capacità di comprensione di un testo scritto dei nostri giovani diciassetenni sono sconfortanti, soprattutto se paragonati ai dati dei giovani provenienti dagli altri Paesi europei, nel cui spazio economico dovremo confrontarci nel futuro.

ORDINI E FORMAZIONE

L'Ordine tutela l'interesse della salute del cittadino, garantendo la qualità di quell'esercizio. Dalla relazione dell'Ordine con i dicasteri coinvolti, con l'università, con le Regioni, oltre che con i professionisti dell'organizzazione di riferimento, potranno nascere i presupposti per il rilancio della professione medica.

In quest'ottica, la piattaforma Tech2Doc dell'Enpam sarà un contributo aggiuntivo. Vogliamo fornire un servizio importante di conoscenza sulla frontiera avanzata, talvolta tumultuosa e



stordente, dell'evoluzione tecnologica, della scienza, dell'informatica, dell'intelligenza artificiale, delle applicazioni e dei dispositivi. Auspichiamo che questo strumento possa diventare per i medici un riferimento consueto da cui possano attingere contenuti formativi. Il nostro recente accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, la massima autorità del Servizio sanitario nazionale in tema di formazione, ci fa ben sperare sul prosieguo di quest'iniziativa.

L'obiettivo di Tech2Doc è di favorire la rapida traslazione dal mondo scientifico della ricerca al mondo della praticabilità clinica. Siamo infatti convinti che la qualità del lavoro sia l'elemento fondante della nostra previdenza efficiente: capace cioè di realizzare progetti, raggiungere gli obiettivi al minor costo e nella maggior sicurezza possibile. Questo è il nostro concetto di efficienza: efficacia in sicurezza con attenzione ai costi.

Il patrimonio della Fondazione, oltre che essere strumento di sostenibilità, dovrà essere anche una leva di sviluppo professionale.

FISCALITÀ DI SCOPO E SOSTENIBILITÀ

Il nostro obiettivo è di dare il massimo sostenibile dal sistema. In tal senso sarà necessario rivedere il concetto di sostenibilità a trent'anni, che oggi appare anacronistico, e di fiscalità.

Nell'ultimo anno l'Enpam ha pagato 230 milioni di euro di fiscalità, il 30 per cento di quella pagata da tutte le Casse (in tutto 765 milioni di euro).

Con i nostri 27,5 miliardi di patrimonio rappresentiamo il 25 per cento della consistenza finanziaria del mondo delle Casse, che ha raggiunto i 108 miliardi. Questi risultati dimostrano che sappiamo investire, in logica comparata e relativa.

Chiediamo da tempo una fiscalità di scopo, che abbia un ritorno sul mondo delle libere professio-

ni, esattamente come avvenuto in occasione del reddito di ultima istanza, dell'esonero contributivo e adesso anche negli assegni a tantum del decreto Aiuti.

Grazie al nostro recente lavoro di interlocuzione con il ministero del Lavoro abbiamo ottenuto di poter includere gli specializzandi tra i beneficiari del bonus dei 200 euro + 150 euro, dopo che l'Inps li aveva esclusi dalla misura d'aiuto. Attendiamo ancora la ratifica da parte del ministero delle Finanze ma siamo fiduciosi che questo avvenga.

È una dimostrazione del fatto che l'Enpam è la casa del medico.

Svolgiamo una funzione di supporto e in qualche caso anche di supplenza rispetto allo Stato, anticipando i soldi di misure pubbliche. Riteniamo che quando parliamo di sostenibilità si debba tener conto anche di questo.

Chiediamo la riduzione della fiscalità del 26 per cento sui nostri rendimenti, sapendo che per noi anche la fiscalità indiretta dell'Iva



FOTO: ©ENPAM/TANIA CRISTOFARI

è un costo finale, e non una partita di giro come lo è per gli investitori speculativi, che godono peraltro di una tassazione più favorevole rispetto alle Casse di previdenza. Chiediamo inoltre che possa essere ampliata l'area "no tax", che oggi pesa il 10 per cento sul totale degli investimenti e che non utilizziamo in maniera completa. Recentemente, infatti, l'Agenzia delle entrate ha stabilito che i nostri investimenti in Banca Italia non rientrano nel 10% di esenzione fiscale e debbano quindi essere fiscalmente sottoposti ai tassi ordinari. A dimostrazione, in realtà, di quanta ostilità esista nei confronti del mondo delle Casse, che invece gode di un'esperienza di solidarietà, di sussidiarietà ante litteram e di mutualità intracategoriale. Un'esperienza di mutualità che ha dimostrato di saper funzionare, vista la consistenza dei patrimoni delle Casse, che negli ultimi dieci anni sono raddoppiati.

Grazie al nostro recente lavoro di interlocuzione con il ministero del Lavoro abbiamo ottenuto di poter includere gli specializzandi tra i beneficiari del bonus dei 200 euro + 150 euro,

Ma c'è chi non è contento o forse è attratto dalla nostra solidità finanziaria come dimostrano i continui tentativi di ripubblicizzazione. Lavoreremo per ottenere una fiscalità meno impattante, la revisione delle regole della sostenibilità, e una semplificazione dell'assetto giuridico e legislativo, con una vigilanza più coerente alla nostra natura giuridica privata. ■



Il Presidente è poi intervenuto sul Monte dei Paschi di Siena, banca che insieme ad altre è stata recentemente oggetto di investimenti Enpam. L'ente di previdenza, dando seguito a uno studio del gestore del proprio portafoglio strategico, ha spostato alcune risorse dal settore azionario globale e le ha reinvestite in azioni italiane, in particolare nel settore bancario: 35 milioni di euro sono stati impiegati per acquistare titoli Intesa San Paolo e 15 milioni per azioni Mps. In generale l'operazione è ricollegata alla crescita dei tassi, che secondo le previsioni degli analisti porteranno beneficio alle banche e ai loro azionisti. Per quanto riguarda l'istituto senese, che è al centro di un piano di rilancio che include un importante piano di taglio dei costi del personale, il presidente ha riferito anche di un interessamento del Governo – sia Draghi sia Meloni – affinché Casse di previdenza e Fondazioni bancarie valutassero una loro partecipazione per dare stabilità a una banca che è attualmente controllata dallo Stato (primo azionista il Ministero dell'Economia e delle Finanze con oltre il 64 per cento dei titoli).

Il presidente ha ricordato che l'investimento in Mps (corrispondente a meno dello 0,1% del patrimonio Enpam) è stato al centro di un servizio televisivo che l'ha collegato in maniera del tutto impropria alla vendita del patrimonio immobiliare di proprietà dell'ente che ha invece portato Enpam a incassare 1,6 miliardi di euro (cioè più del 6% del patrimonio totale) con un guadagno – in termini tecnici, 'plusvalenza' – di circa 400 milioni di euro. La trasmissione televisiva ha colto l'occasione per fare polemica sui compensi del presidente Enpam, che tuttavia sono decisi dall'Assemblea nazionale e collegati a parametri di risultato.

Infine il presidente ha dato conto di alcune richieste del sindacato dei pensionati Federspev: estensione della long term care a tutti, aumento della rivalutazione delle pensioni, rappresentanza all'interno dell'Osservatorio pensionati Enpam. I primi due temi sono stati poi affrontati nella trattazione del bilancio mentre sul terzo è stato sottolineato che l'Osservatorio è in gran parte elettivo e pertanto dovrà essere ripreso in occasione dei prossimi rinnovi delle cariche.

BILANCIO TECNICO PER RESTARE IN EQUILIBRIO

Il parlamentino della Fondazione ha esaminato i conti di lungo periodo. Diverse correzioni di rotta sono state già fatte, ma resta da intervenire sulla Quota A

Vittorio Pulci
Vicedirettore generale
Fondazione Enpam



Per parlare della Quota A, partiremo dallo strumento che ci mette a disposizione la normativa per

analizzare le gestioni previdenziali e la Fondazione nel suo complesso: il bilancio tecnico.

La nostra norma di privatizzazione, il decreto legislativo 509 del 1994, specifica che l'ente debba elaborarlo ogni tre anni.

Questo allo scopo di mantenere costantemente aggiornate le ipotesi che cambiano nel tempo e per verificare come si evolve la stabilità delle diverse gestioni nel corso di un orizzonte temporale definito.

Una delle altre condizioni data agli enti al momento della privatizzazione era quella di garantire una riserva legale per almeno cinque annualità, che originariamente venivano riferite alle prestazioni in essere nel 1994 e successivamente a tutte le prestazioni in essere correnti. Cioè per ogni anno il patrimonio della Fondazione deve essere almeno pari a cinque volte le prestazioni che vengono erogate nella medesima annualità.

Anche l'orizzonte temporale è un concetto che si è evoluto nel tempo. Prima bastava che il patrimonio non si azzerasse nei successi-

vi 15 anni. Poi siamo arrivati a un orizzonte temporale di 30 anni.

Nel 2009 è stato specificato che l'equilibrio trentennale è sempre rispettato se il saldo corrente nel periodo di riferimento non diventa strutturalmente negativo. Per strutturalmente negativo s'intende una negatività che dura nel tempo e che è irreversibile, senza cioè che questo saldo torni a salire.

Poi abbiamo avuto lo stress test della legge Fornero-Monti, che ci ha obbligato non solo ad avere 50 anni di sostenibilità, ma ad avere anche un saldo sempre positivo, considerando però solo le entrate contributive e le prestazioni in essere.

Grazie al Presidente, questa norma è stata interpretata dai mini-

steri in maniera diversa: cioè oltre ai contributi previdenziali si poteva tener conto anche dei rendimenti del patrimonio.

In questo modo il patrimonio è rimasto agganciato alle prestazioni previdenziali; diversamente anche gli appetiti nell'appropriarsene avrebbero potuto essere molto maggiori.

Ad oggi, passato il momento straordinario della verifica (lo "stress

test" Fornero,

ndr), il periodo di riferimento

per il quale bisogna garantire

la sostenibilità è

trentennale e il criterio è quello del saldo corrente, che non deve diventare strutturalmente negativo.

Il bilancio tecnico è un documento estremamente complesso. In pratica, vengono estratte tutte le posi-

Il bilancio tecnico si fa ogni tre anni per verificare come si evolve nel tempo la stabilità delle diverse gestioni

FASI OPERATIVE DEL BILANCIO TECNICO



GLOSSARIO

SALDO PREVIDENZIALE

È la differenza, ogni anno, fra le entrate contributive e le uscite per prestazioni previdenziali

SALDO CORRENTE (O SALDO TOTALE)

È costituito dal saldo previdenziale più i rendimenti del patrimonio, meno le spese generali.

Questo è il parametro fondamentale da verificare per la stabilità della gestione.

SALDO PATRIMONIALE

Corrisponde all'ammontare del patrimonio a fine anno. È il parametro che serve verificare l'esistenza della riserva legale.

RISERVA LEGALE

È pari a 5 volte rispetto al totale delle pensioni pagate nell'anno.

Ad esempio: se in un anno si pagano pensioni per 1 miliardo di euro, bisogna avere da parte un patrimonio di 5 miliardi.

zioni contributive degli iscritti, vengono elaborate in tutte le possibili direzioni in cui si può evolvere la vita contributiva di un singolo soggetto – quindi pensione anticipata, pensione di vecchiaia, di inabilità, trattamento misto, trattamento in capitale ecc. – e vengono poi trasmesse a uno studio attuariale (che deve essere esterno, anche se l'Enpam ha anche un attuario interno) il quale elaborerà i dati e farà le proiezioni nel futuro.

Il bilancio tecnico viene fatto secondo dei parametri ministeriali. I ministeri vigilanti, cioè, si riuniscono in una conferenza di servizi e definiscono i parametri che tutte le Casse di previdenza devono utilizzare per fare proiezioni di lungo periodo. Vengono stabiliti, ad esempio, i valori dell'inflazione, del Pil, del tasso di rendimento del patrimonio e così via.

Rispetto ai parametri che sono

stati utilizzati per il precedente bilancio tecnico di tre anni fa, quelli usciti dall'ultima conferenza dei servizi sono molto peggiorativi, perché i ministeri hanno dovuto tener conto del fatto che c'è stata la pandemia e che c'è ora una crisi economica.

È chiaro che con dei parametri in input peggiori anche l'output non può che essere negativo rispetto a quello del bilancio tecnico precedente.

Altre ipotesi che devono essere adottate per l'elaborazione dei bilanci tecnici sono quelle relative alla demografia, cioè a come si evolverà la speranza di vita nei prossimi anni.

Nel fare il bilancio tecnico teniamo conto che attualmente la speranza di vita, a 68 anni, è di 18,3 anni per gli uomini e di 20,9 per le donne, ma teniamo conto anche del fatto che questa speranza di vita probabilmente aumenterà nel corso degli anni.

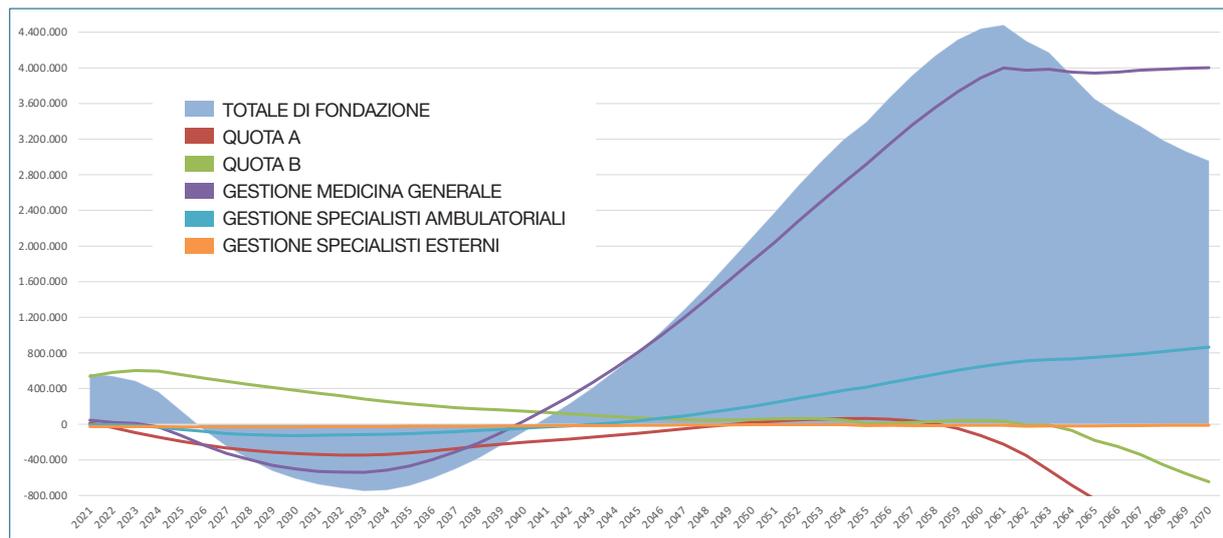
Altri parametri che vengono utilizzati sono quelli dei regolamenti dell'Enpam, cioè i sistemi di calcolo delle singole prestazioni.



FOTO: ©ENPAM/TANIA CRISTOFARI

SALDO PREVIDENZIALE:

differenza annua fra entrate contributive e uscite prestazioni previdenziali



IL PUNTO DI PARTENZA

Andiamo adesso ad analizzare i risultati dell'ultimo bilancio tecnico, realizzato nel 2022 sulla base di dati cristallizzati al 31 dicembre 2020.

Partiamo dal saldo previdenziale, cioè la differenza fra entrate contributive e uscite per prestazioni, per quanto riguarda le singole gestioni e poi per la Fondazione nel suo complesso.

Per quanto riguarda la Quota A l'andamento del saldo previdenziale, malgrado una ripresa nel 2050, è sempre sostanzialmente negativo.

Invece, per quanto riguarda la Quota B è l'opposto: il saldo è sempre positivo e nel lontano 2062 probabilmente ci sarà una discesa.

Quello della Medicina generale ha un andamento negativo nel primo periodo e successivamente molto positivo.

La stessa cosa, ovviamente proporzionata all'entità dei contributi e

all'entità delle prestazioni, avviene per la Specialistica ambulatoriale.

La sommatoria di tutte le gestioni, che determina il saldo previdenziale della Fondazione Enpam, è rappresentato dall'area in blu. Considerando nel complesso tutte le gestioni c'è un periodo che va dal 2026 al 2040 in cui abbiamo un saldo previdenziale negativo che poi tornerà positivo per ricrescere in maniera considerevole.

Il parametro forse più importante che dobbiamo analizzare è però quello del saldo corrente.

Iniziamo sempre dalla Quota A e anche qui abbiamo un saldo sempre negativo, per la Quota B il saldo corrente è sempre positivo, in Medicina generale abbiamo una negatività, ma per un numero di anni notevolmente inferiore rispetto al grafico precedente. La stessa cosa vale per gli Specialisti ambulatoriali e, ovviamente, per gli Specialisti esterni che risultano in partenza sempre negativi, ma va

sottolineato che il patrimonio della nostra gestione degli Specialisti esterni si è azzerato e attualmente le pensioni quindi vengono pagate grazie a risorse trasferite dalle altre gestioni, in un'ottica di solidarietà intra-categoriale.

L'area verde rappresenta il saldo corrente della Fondazione, quindi la possibilità di utilizzare i rendimenti del patrimonio anche per finanziare la spesa per pensioni ed evidenzia come il periodo di negatività venga notevolmente ridotto considerando il saldo totale invece che il solo saldo previdenziale.

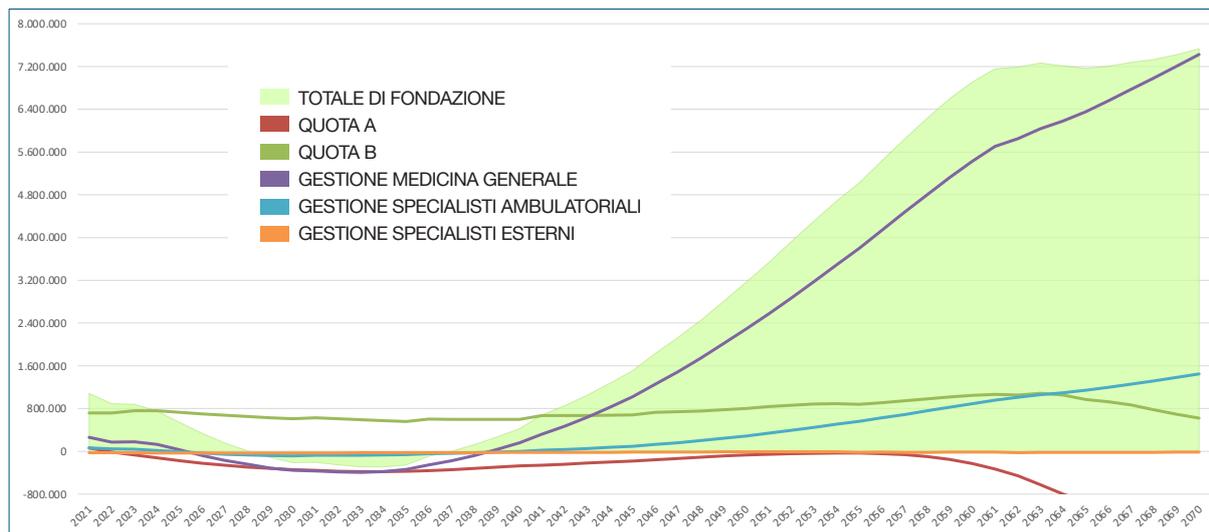
PATRIMONIO E RISERVA LEGALE

Il patrimonio della Quota A, senza ulteriori interventi, si azzererebbe nel 2036. Quindi anche la Quota A, come la gestione degli Specialisti esterni, non avrebbe più risorse per pagare le proprie pensioni a partire dall'anno 2036.

La Quota B ha un patrimonio sempre crescente e la stessa cosa

SALDO CORRENTE O SALDO TOTALE

differenza annua tra le entrate totali (entrate contributive e rendimenti patrimoniali) e le uscite totali (spesa per pensioni e spese generali)



vale per la Medicina generale e per gli Specialisti ambulatoriali: anch'essi un patrimonio sempre positivo. Per gli Specialisti esterni sarebbe sempre negativo.

La somma di tutti i patrimoni, che è l'unico vero patrimonio, è sempre positiva con un incremento molto forte una volta che si supera il periodo del 2040-2041.

Per quanto riguarda il rispetto della riserva legale, la linea arancione rappresenta cinque volte le pensioni correnti.

C'è un periodo in cui per poco non si raggiunge quest'equilibrio. Gli anni sono quelli dal 2033 al 2043, però questo non ci deve preoccupare oltremisura perché, anche nel momento peggiore che sarà nel 2038, sulla base del bilancio tecnico, avremo un patrimonio che sarà comunque pari a 4,4 volte le pensioni in erogazione. Non ci sarà mai alcun pericolo che le prestazioni non possano essere erogate.

Nel momento peggiore avremo sempre una riserva paria 4,4 volte le pensioni in essere. Sia prima che dopo, abbiamo addirittura un eccesso di riserva.

I ministeri vigilanti definiscono i parametri che tutte le Casse di previdenza devono utilizzare per fare proiezioni di lungo periodo. Ma rispetto a tre anni fa i parametri su inflazione, Pil e tasso di rendimento sono peggiorativi

INTERVENTI GIÀ FATTI

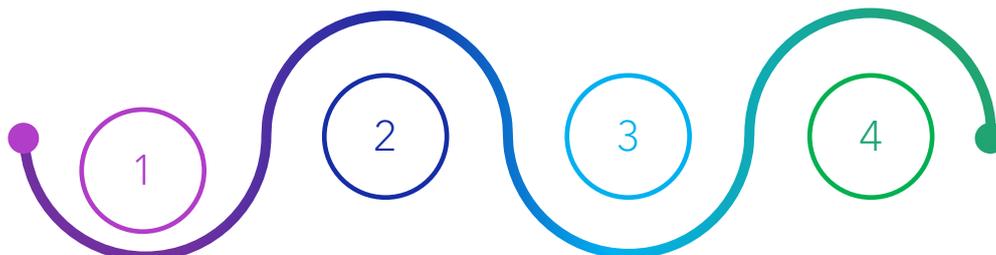
Sulla base di queste elaborazioni sono già stati deliberati una serie di interventi, alcuni per eliminare delle negatività, come quella della gestione degli Specialisti esterni, altri invece per recepire delle modifiche normative, come nel caso dell'Accordo collettivo nazionale della Medicina generale, che ha previsto

l'anticipo della prestazione previdenziale. Tutti questi interventi sono in attesa dell'approvazione dei ministeri vigilanti ed entreranno in vigore solo in quel momento.

Ogni volta che Enpam trasmette ai ministeri vigilanti una modifica regolamentare deve accompagnarla con una scheda tecnica e cioè con un nuovo bilancio tecnico, che faccia vedere gli effetti di questa modifica sull'equilibrio della Fondazione nell'arco dei prossimi cinquant'anni.

Fra le misure deliberate c'è l'aggiornamento dei coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita per chi va in pensione anticipata. Siamo cioè intervenuti sui coefficienti che si applicano fra i 62 e i 68 anni per garantire l'invarianza individuale, da un punto di vista attuariale, facendo cioè in modo che, complessivamente, quanto si percepisce come pensione, sia uguale se ci si va a 62 anni o a 68 anni.

VARIANTI AL BILANCIO TECNICO AL 31 DICEMBRE 2020



COEFFICIENTI DI ADEGUAMENTO

Aggiornamento alle più recenti Tavole Istat (2020-pubblicata 2021) dei coefficienti di adeguamento della pensione annua all'aspettativa di vita di cui alla Tabella D, art. 18bis, comma 4 del Regolamento del Fondo di previdenza generale e alla Tabella E, art. 30 del Regolamento del Fondo della Medicina Convenzionata ed Accreditata.

INTRODUZIONE DELL'APP PER MEDICINA GENERALE

Modifiche del Regolamento del Fondo della Medicina Convenzionata ed Accreditata, per effetto del recepimento della normativa sull'Anticipo della Prestazione Previdenziale.

INCREMENTO ALIQUOTE PER SPECIALISTI ESTERNI

Introduzione di un contributo da porre a carico degli iscritti che beneficiano della contribuzione di cui all'art. 1, comma 39, della Legge 23 agosto 2004, n. 243 (6% dal 2023). Aumento delle aliquote contributive per gli specialisti esterni ad personam appartenenti alle branche a prestazione (a regime 26%). Introduzione del supplemento di pensione.

PROPOSTA DI MODIFICA DELLA QUOTA A

Questi coefficienti vengono periodicamente aggiornati in base all'andamento della speranza di vita.

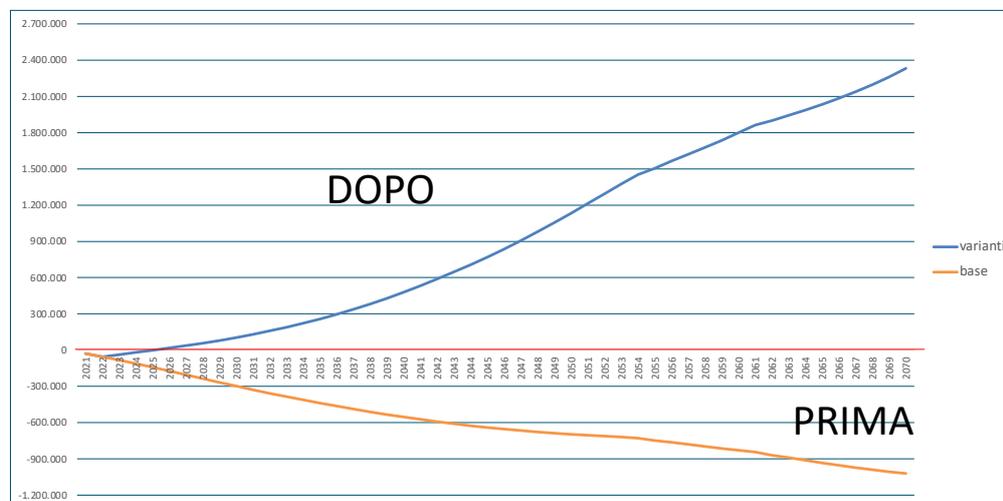
Infine, la modifica più importante è quella sulla gestione degli Specialisti esterni, dove siamo intervenuti su due direttive. La prima è equiparare le aliquote contributive delle due branche, a visita e a prestazione, portandole entrambe al 26 per cento. Il secondo intervento importante è stato quello di introdurre un contributo aggiuntivo del 4

Non ci sarà mai alcun pericolo che le prestazioni non possano essere erogate

per cento a carico di quei medici e odontoiatri che percepiscono il contributo del 2 per cento dalle società che operano in convenzione con il Servizio sanitario nazionale, per un complessivo 6 per cento.

PATRIMONIO GESTIONE SPECIALISTI ESTERNI

differenza annua tra le entrate totali (entrate contributive e rendimenti patrimoniali) e le uscite totali (spesa per pensioni e spese generali)



Questo non solo migliorerà l'adeguatezza delle loro prestazioni, ma riporterà anche in positivo il patrimonio della gestione.

Gli effetti sia sul saldo previdenziale sia sul saldo corrente della Fondazione

sono positivi: le curve si alzano, e quindi abbiamo un minor deficit nel saldo previdenziale e

un minor deficit nel saldo corrente, nel periodo centrale della curva.

Ma quello che si può vedere è soprattutto l'effetto sulla gestione degli Specialisti esterni: il patrimonio che prima era sempre negativo diventa positivo, e quindi, a partire dal 2025, avremo la possibilità che questa gestione, non solo torni attiva, ma restituisca alle altre la quota di patrimonio che esse avevano investito in solidarietà, contribuendo a pagare le pensioni degli specialisti esterni.

Questa riforma determina anche un miglioramento del rapporto patrimonio/prestazioni. Recuperiamo un anno, il 2043.

PIÙ SOSTEGNO AI GENITORI

A ottobre abbiamo fatto ulteriori modifiche regolamentari, in particolare per quanto riguarda la tutela della genitorialità.

Anche in questo caso abbiamo calcolato le varianti al bilancio tecnico.

Due sono gli elementi molto importanti che abbiamo portato in approvazione al Consiglio di amministrazione: il primo in conformità all'impegno preso dal Presidente nei confronti dell'Assemblea nazionale, di garantire

non solo alla madre libero professionista ma anche al padre libero professionista l'accesso al bonus bebè. Abbiamo previsto non solo che possa prenderlo il padre libero professionista, ma anche che, se

in una famiglia entrambi i genitori sono iscritti alla

Per correggere la rotta sono già stati deliberati degli interventi che riguarderanno la gestione degli Specialisti ambulatoriali e i coefficienti delle pensioni anticipate. Miglioramenti per la genitorialità

Fondazione, entrambi prenderanno il bonus bebè, che viene aumentato da 1.500 a 2mila euro.

L'altra modifica è l'inserimento della gravidanza a rischio fra le tutele previdenziali della maternità. Noi avevamo già questa tutela nel nostro regolamento assistenziale della genitorialità, ma adesso è stata estesa per legge e quindi il finanziamento sarà garantito dal contributo di maternità e non più dai rendimenti del patrimonio come avveniva in precedenza.

Queste modifiche non cambiano gli equilibri di lungo termine della Fondazione.

Però, in termini di spesa per la genitorialità, è molto importante perché si ha un incremento dal 15 al 30 per cento della spesa, rispetto a quello che era previsto in precedenza.

L'ULTIMO INTERVENTO DA FARE

Dopo essere intervenuti sulla gestione degli Specialisti esterni, sulla medicina generale, sui coefficienti di adeguamento e sulla genitorialità, ciò che rimane da gestire è la negatività del patrimonio della Quota A dal 2036.

Ricordiamo che la Quota A è la gestione a cui sono iscritti tutti,

è il pilastro sulla base del quale si fonda tutto il sistema di welfare della Fondazione: la Long term care, le prestazioni assistenziali, le indennità in caso di calamità naturale sono tutte finanziate dalla Quota A. Se non avesse più un patrimonio, mantenere tutte queste tutele sarebbe estremamente complicato.

Abbiamo allora riflettuto su come si può migliorarne l'equilibrio. Introdurre ulteriori elementi di risparmio da un punto di vista delle prestazioni non è possibile poiché già dal 2012 la gestione Quota A è passata al sistema di calcolo contributivo. Quindi l'altra leva che si può utilizzare è quella contributiva.

Resta da deliberare un intervento per riportare in equilibrio la Quota A

IL CONFRONTO CON LE ALTRE CASSE

Nel 2022 i contributi che abbiamo posto in riscossione per fasce di età vanno dai 120 euro degli studenti a circa 1.600 per coloro che hanno più di 40 anni.

Questi importi sono molto inferiori a quelli che vengono richiesti dalle altre casse di previdenza, anche perché noi prevediamo tante classi di età precedenti a quella dei quarantenni, con contributi fortemente ridotti.

Cassa Forense, la cassa degli avvocati, ha un contributo ordinario di 2.945 euro. L'unico contributo ridotto, che vale solo per i primi sei anni di iscrizione, è ridotto al 50 per cento ed è pari a 1.472 euro, praticamente è il nostro contributo pieno.

CONTRIBUTI GESTIONE QUOTA A

CLASSI DI ETÀ	ANNO 2022	ANNO 2023 (REGOLE VIGENTI)	EFFETTI DELLA MODIFICA PROPOSTA (RISPETTO AL 2023)
Studenti	€ 120,04	€ 128,87	€ 133,01
Fino a 30 anni	€ 240,08	€ 257,73	€ 266,01
Fino a 35 anni	€ 466,01	€ 500,26	€ 516,34
Fino a 40 anni	€ 874,48	€ 938,75	€ 968,92
Oltre i 40 anni	€ 1.615,02	€ 1.733,72	€ 1.789,44

La stessa cosa per quanto riguarda Inarcassa: in questo caso il contributo è secco, di 2.365 euro per tutti. Cassa commercialisti non fa pagare il contributo ai giovani per i primi cinque anni di iscrizione, ma successivamente chiede 2.700 a tutti. La Cassa ragionieri per i primi sette anni chiede 1.606 euro, come il nostro contributo massimo, poi il doppio. Per i veterinari il primo anno di

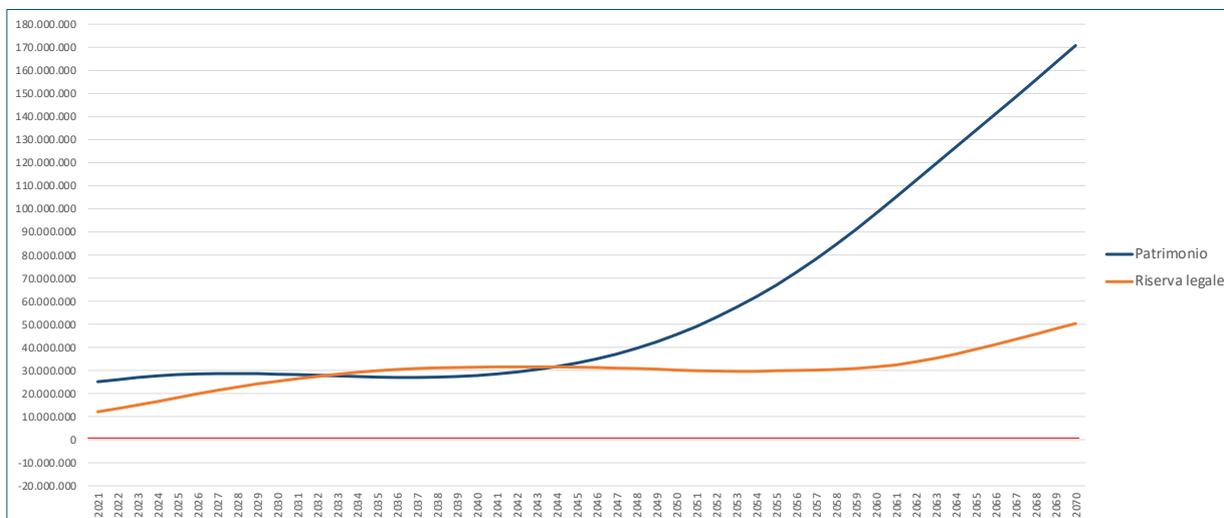
iscrizione il contributo non è dovuto, il secondo anno è di 884 euro, il terzo e il quarto anno 1.340 euro, a regime 2.681 euro.

PROPOSTA DI MODIFICA DELLA QUOTA A

Come Enpam ogni anno, da sempre, applichiamo un'indicizzazione sul contributo di Quota A. Il contributo quest'anno è stato incrementato del 75 per cento

dell'indice Istat, da giugno a giugno, più un 1,5 per cento. Che cosa ha comportato quest'anno? Nel 2023 metteremo in riscossione un contributo che, in termini reali, è più basso di quello del 2022. L'inflazione giugno 2021-giugno 2022 era infatti al 7,8 per cento e se noi ne calcoliamo il 75 per cento, arriviamo al 5,85 per cento e se sommiamo l'1,5 per cento arriviamo al 7,35. Il 7,35 è inferiore

PATRIMONIO COMPLESSIVO DELLA FONDAZIONE VS RISERVA LEGALE AUSPICATA



re al 7,8 e quindi non copriamo l'inflazione per lo 0,45 per cento. Abbiamo quindi pensato di proporre una modifica regolamentare che agisse sulla parte contributiva, mettesse al sicuro la contribuzione sull'andamento dell'inflazione e prevedesse quindi un 100 per cento di copertura dell'inflazione e, per rimettere in piedi anche il patrimonio, ci fosse una maggiorazione non dell'1,5 per cento ma del 3 per cento.

In questa maniera succede che il saldo previdenziale di Quota A migliora nettamente e diventa positivo molto prima. La stessa cosa si ha sul saldo totale, che tiene conto anche dei rendimenti del patrimonio; il patrimonio non diventa mai negativo, né tantomeno si azzerava. Bisogna tener conto però che la Quota A incide anche sulla Quota B, in due sensi. La Quota B copre una parte di reddito che supera la parte di reddito già coperta dalla Quota A: se un nostro professionista ha un reddito di 15mila euro, sui primi 8.891 euro, ad oggi, non paga la Quota B. Se noi aumentiamo la Quota A, quel soggetto pagherà più contributo di Quota A, che gli copre un reddito assoggettato maggiore e pagherà meno di Quota B, perché l'imponibile di Quota B sarà diminuito.

Quindi per il singolo che ha un reddito di 10mila euro imponibile presso la Quota B, non cambierebbe assolutamente niente in termini di esborso economico, perché il contributo che versava prima è lo stesso contributo che verserebbe dopo.

Cambia però da un punto di vista del sistema, perché le risorse si spostano dalla Quota A alla Quota B e mentre il saldo previdenziale

dell'una migliora, quello dell'altra specularmente peggiora.

La stessa cosa vale per il saldo totale, che però rimane sempre positivo per la Quota B, e per il patrimonio. Diminuisce, ma rimane sempre positivo e in crescita per i prossimi 50 anni.

Globalmente c'è comunque un vantaggio: avremo un miglioramento del nostro equilibrio e anche del rapporto patrimonio-prestazioni. Diminuisce di tre anni il periodo in cui la riserva legale resta sotto il livello delle 5 volte l'ammontare le pensioni pagate nell'anno e anche il minimo si alzerà: arriverà a 4,7 volte nel 2037, invece di avere 4,4.

COSA CAMBIEREBBE PER IL SINGOLO

Caliamo ora questi dati macro nella realtà del nostro singolo iscritto.

Nella tabella ci sono i contributi del 2022 e nella seconda colonna, ci sono gli importi 2023 determinati in base alle norme vigenti e già approvati dai ministeri vigilanti.

La modifica proposta porterebbe il contributo da 1.733 a 1.789 euro

per l'ultima fascia mentre per la prima cambierebbe da 128,87 a 133,01 euro. Quindi la differenza andrebbe da 4 euro per gli studenti a circa 55 euro per la fascia più alta. Questo è il differenziale che è in gioco su base annua. Questi 55 euro sarebbero composti da circa 24 euro dovuti alla maggiorazione dell'1,5 per cento (che resterà nel tempo) e da 31,49 euro determinati dall'inflazione (che invece potrebbe abbassarsi).

ALTRE IPOTESI

La proposta è stata il frutto di un'analisi che ha tenuto conto anche di altre ipotesi alternative. Quella prescelta dal Consiglio di amministrazione per essere portata all'attenzione dell'Assemblea nazionale è quella che determina il miglior rapporto costo-beneficio sia per quanto riguarda la Quota A sia per quanto riguarda la Quota B. I risultati di tutte le varie ipotesi sono riportate per completezza d'informazione sono disponibili su www.enpam.it/giornale-della-previdenza/archivio-giornale/anno-2023

ALTRE IPOTESI

- Variante 1: rivalutazione del 4,5%+100%ISTAT
- Variante 2: rivalutazione del 4,5%+75%ISTAT
- Variante 3: rivalutazione del 3%+100%ISTAT
- Variante 4: rivalutazione del 3%+75%ISTAT
- Variante 5: nuova fascia over 50enni

Fascia per età	Contributo Quota A del 2023	Reddito assoggettato
<30	245,84	8.480,92
30-35	477,19	8.480,92
35-40	895,47	8.480,92
40-50	1.653,78	8.480,92
Oltre 50	2.353,78	12.070,67

- Variante 6: nuova fascia over 50enni (come variante 5) e rivalutazione del 3% +100% ISTAT

In giallo la variante scelta



BILANCIO TECNICO 2020 Variante Contributo Quota A

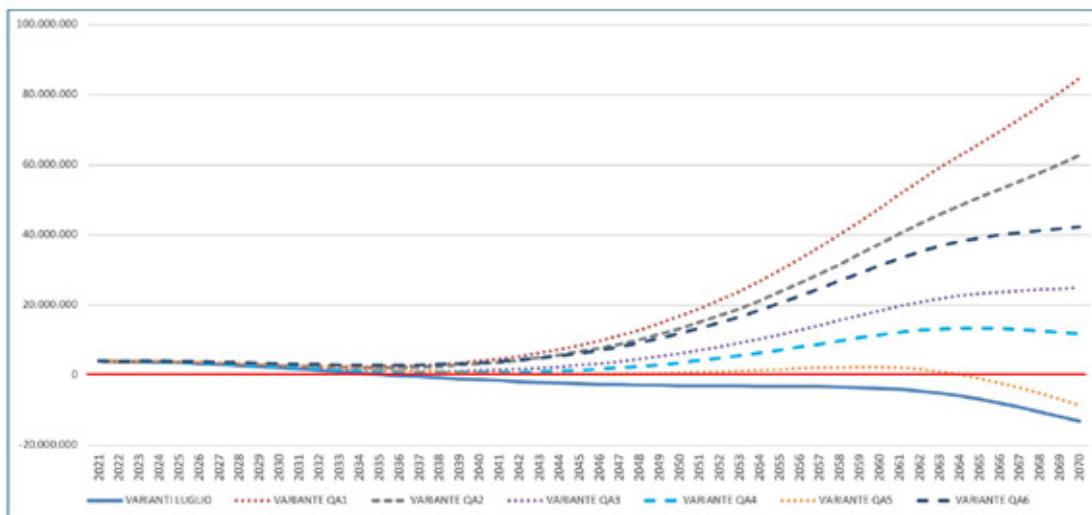
ALTRE IPOTESI

- Variante 1: rivalutazione del 4,5%+100%ISTAT
- — — Variante 2: rivalutazione del 4,5%+75%ISTAT
- Variante 3: rivalutazione del 3%+100%ISTAT
- — — Variante 4: rivalutazione del 3%+75%ISTAT
- Variante 5: nuova fascia over 50enni

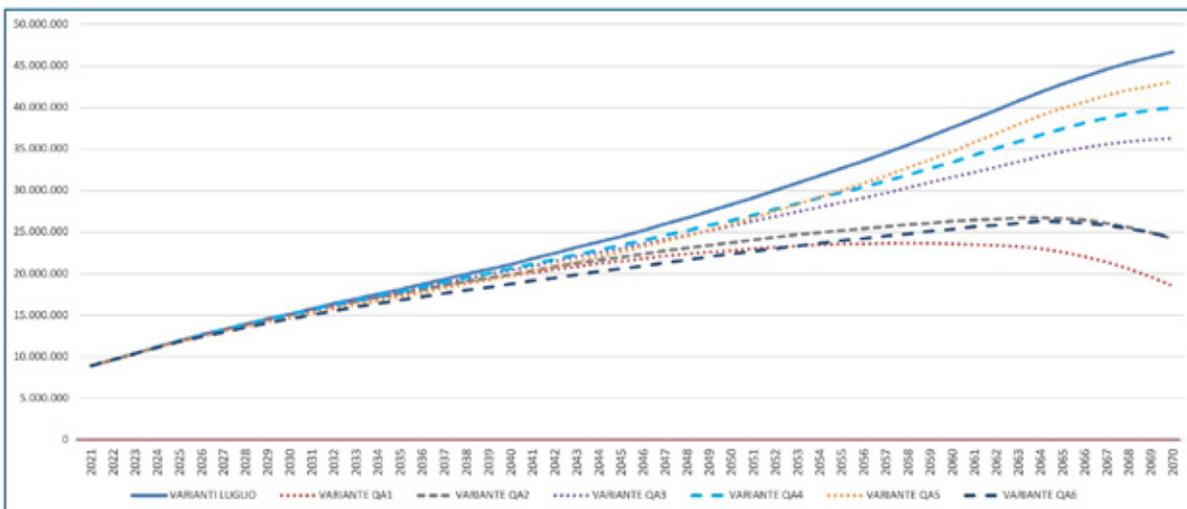
Fascia per età	Contributo Quota A del 2023	Reddito assoggettato
<30	245,84	8.480,92
30-35	477,19	8.480,92
35-40	895,47	8.480,92
40-50	1.653,78	8.480,92
Oltre 50	2.353,78	12.070,67

- — • Variante 6: nuova fascia over 50enni (come variante 5) e rivalutazione del 3%+100%ISTAT

GESTIONE QUOTA A - PATRIMONIO



GESTIONE QUOTA B - PATRIMONIO



ALBERTO OLIVETI Presidente Enpam



Credo che il percorso che ha assunto la Fondazione per presentare questa proposta sia stato esaminato in maniera puntuale e corretta. Chiarisco che per il 2023 il contributo di quota A crescerà comunque come da Regolamento. Dovremmo aprire la discussione della delibera presentata e poi valutarne l'approvazione con un voto: chiamiamola "opzione A". Propongo anche una "opzione B". Sappiamo che l'Assemblea è sovrana e che l'adozione della delibera avrebbe effetto dal 1° gennaio 2024, perché non ci sono i tempi per renderla operativa nel 2023 (serve l'approvazione dei ministeri). Ci sono stati dei segnali forti da parte di singoli e di organizzazioni di rappresentanza sull'opportunità di non aumentare la Quota A, in questo momento particolare. A volte è il caso di adottare una flessibilità che permetta poi, senza danneggiare la Fonda-

zione, di intraprendere un percorso di maturazione, di convinzione, di rappresentazione del percorso fatto. Se noi dovessimo spostare la presentazione di questa delibera alla prossima Assemblea, l'Enpam non ne verrebbe danneggiato.

In questo modo, diamo tempo alle organizzazioni rappresentative di poter meglio interfacciarsi con la "parte pubblica". Per esempio, si potrebbe mettere nei contratti la riscossione della Quota A mensilmente con lo stipendio. Si tratterebbe per un over 40 di un aumento di 4,5 euro al mese. Si potrebbe arrivare anche a un versamento mensile per le convenzioni. Questo aiuterebbe la Fondazione perché sparirebbe la morosità. Speriamo anche che l'inflazione migliori.

Quindi prendersi cinque mesi, che non influiscono sul percorso che la Fondazione vuole e deve prendere, ma possono permettere degli adattamenti migliorativi. In ogni caso, ad aprile si porta all'Assemblea la delibera.

Per concludere io propongo l'opzione B.

AUGUSTO PAGANI Presidente Ordine di Piacenza



Ho capito che il provvedimento metterebbe in condizione l'Enpam di rispettare la riserva legale

per tre anni di più. Per fare un intervento che metta in sicurezza la Fondazione per tutto il periodo quale sarebbe l'importo che bisognerebbe prevedere? L'avete calcolato?

ALBERTO OLIVETI Presidente Enpam

Sì, era nelle varie opzioni che abbiamo valutato. Ma prudenza e correttezza della Fondazione hanno indotto il CdA a fare questa scelta perché è il giusto punto di equilibrio. Non genera in futuro un eccesso di patrimonio, comporta un sacrificio accettabile e ci permette di fare eventuali ulteriori adattamenti, sulla base delle situazioni rilevate in quest'arco temporale.

L'Assemblea vota a favore della scelta B

PRECONSUNTIVO 2022 PREVISIONE 2023

BILANCIO ASSESTATO 2022

Esaminiamo il Bilancio Preconsuntivo (dato al 31 agosto 22 e proiettato per l'ultimo quadrimestre). Lo scenario finanziario e geopolitico fragile e mutevole, l'erosione del potere d'acquisto degli individui, ha portato a enormi contrazioni. La Fondazione, con prudenza e per

dare un'informazione veritiera e corretta, ha stimato una svalutazione del portafoglio finanziario di 1,465 miliardi di euro. Questo non rappresenta una perdita realizzata da negoziazioni, ma una rettifica del valore dei titoli al 31 agosto. Non abbiamo venduto niente.

Noi nei Bilanci dobbiamo porta-

re le minusvalenze, anche se non realizzate, mentre le plusvalenze non possiamo portarle a bilancio perché in quel caso dobbiamo portare il valore storico.

C'è una legge, per cui, in relazione alle situazioni di turbolenza dei mercati finanziari, il decreto legge 73 del 21 giugno 2022, convertito nella legge 122 del 4 agosto

SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE € 403.831.800

	Preconsuntivo 2022	Previsione 2022
Contributi	€ 3.349.043.300	€ 3.165.492.000
Prestazioni	€ 2.945.211.500	€ 3.006.554.803

SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE € -841.800.223

Preconsuntivo 2022

Immobiliare e beni reali	
Proventi lordi (locazioni, plus da vendite per oltre € 310 milioni e dividendi fondi immobiliari)	397.771.461
Oneri	-32.260.388
Imposte	-22.990.678
Totale	€ 342.520.395
Finanziaria	
Proventi lordi	581.215.782
Oneri (di cui € 206 milioni per perdite da negoziazione titoli)	-261.844.900
Minus/plus da negoziazione su cambi	65.749.000
Minus/plus da valutazione	-1.465.153.000
Imposte	-104.287.500
Totale	€ -1.184.320.618

Previsione 2022

Immobiliare e beni reali	
Proventi lordi (locazioni, plus da vendite e dividendi fondi immobiliari)	109.050.000
Oneri	-7.732.300
Imposte	-33.505.680
Totale	€ 67.812.020
Finanziaria	
Proventi lordi	351.774.965
Oneri (di cui circa € 55 milioni per perdite da negoziazione titoli)	-72.700.800
Minus/plus da negoziazione su cambi	(non prevedibile)
Minus/plus da valutazione	(non prevedibile)
Imposte	-71.671.720
Totale	€ 207.402.445

Questo valore fotografa la turbolenza dei mercati finanziari del 2022 ma non rappresenta una perdita

2022, ha introdotto la facoltà per i soggetti come noi di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio, in base al valore risultante dall'ultimo Bilancio annuale, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. La Fondazione potrebbe utilizzare questo strumento, ma, per coerenza, abbiamo ritenuto di non farlo. Presentiamo dati prudenti, veritieri e corretti. Se avessimo adottato invece quel metodo, quest'anno avremmo portato a bilancio un attivo di 800 milioni. Per chiarezza in questa sede preferiamo portare un bilancio negativo, assestato, a -564 milioni. Rispondiamo così a chi ci accusa di ma-

nipolazioni e di poca trasparenza. L'Ente non va a picco, ha ottimi investimenti.

Venendo ai dati: i contributi sono 3,349 miliardi, più del previsionale, mentre le prestazioni sono inferiori. Il saldo previdenziale presenta un incremento, rispetto alla previsione, di quasi 245 milioni. Ciò per il maggior gettito contributivo del Fondo generale Quota B, per l'effetto degli arretrati per la Medicina generale e per un lieve aumento delle ricongiunzioni attive. La spesa per prestazioni è diminuita rispetto alla previsione, per effetto di una stima prudentiale.

Il saldo della gestione patrimoniale, è negativo di 841 milioni: a causa di quella "botta" di minus dalla

valutazione di -1,465 miliardi che negativizza il dato totale a -1,184, a fronte di un dato sull'immobiliare positivo per 342.

Rispetto al Previsionale, per l'immobiliare avevamo un attivo di 67 milioni, che poi invece è stato 342. Sul fronte immobiliare e beni reali abbiamo venduto quegli 842 milioni di portafoglio e quest'anno portiamo la plusvalenza.

Abbiamo assestato le voci fabbricati per reddito, di 12 milioni, e il costo della produzione per il personale e gli oneri per l'incentivo al ricambio generazionale.

Sugli interessi e altri oneri finanziari: ci sono le perdite derivanti da negoziazioni di titoli. Il maggior onere è imputabile alle operazioni

BILANCIO DI PREVISIONE 2023

IL BILANCIO DI PREVISIONE SI COMPONE DI TRE DOCUMENTI:



PREVENTIVO ECONOMICO



Prevede oneri e proventi e il risultato del futuro esercizio.

PIANO FONTI E IMPIEGHI



Verifica la fattibilità complessiva delle attività programmate. Evidenzia le fonti di finanziamento e gli impieghi in investimenti.

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA



Strumento che espone le entrate e le uscite monetarie per assicurare l'equilibrio finanziario della gestione.

di negoziazione operate dai gestori, ovviamente fino al 31 agosto. Nel bilancio preconsuntivo quindi tutti i maggiori valori di spesa, portano a un totale di 1,728 miliardi, che trovano compensazioni in parte nelle economie rilevate sulle residue voci dei costi, per 66 milioni, e dai maggiori ricavi per 781 milioni. Effettuando la compensazione tra questi, c'è una differenza negativa pari a 879 milioni, che porta il previsto risultato economico da 315 milioni a -564 milioni.

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2023

L'avanzo previsto è di 115 milioni. La gestione previdenziale prevede ricavi per 3,336 miliardi e prestazioni per 3,530 miliardi, quindi con un saldo di gestione previdenziale in negativo di 193 milioni. Il dato risente del fatto che abbiamo un'inflazione all'8,1 per cento e che nella previsione noi adeguiamo le pensioni a questo valore.

La nostra rivalutazione delle pensioni prevede un adeguamento pari al 75 per cento dell'inflazione per la fascia corrispondente a quattro volte la minima Inps, e al 50 per cento per la parte eccedente. Il totale

delle rivalutazioni con un'inflazione oltre l'8%, è di circa 180 milioni.

La gestione patrimoniale prevede, per il settore immobiliare un avanzo di 42 milioni. Il settore finanziario porta anch'esso a una previsione positiva di 386 milioni, per un saldo complessivo della gestione patrimoniale di 428 milioni. Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, si prevede un risultato gestionale netto che si attesta intorno a 385 milioni, derivato da componenti positive di provento per quasi 500 milioni, commissioni di gestioni per 18 milioni e imposte per 94 milioni.

Per quanto riguarda il piano delle

fonti e degli impieghi, pensiamo di investire 119 milioni dalle fonti della gestione corrente, e altri 500 milioni da fonti della gestione di investimenti. Numeri che portano a un totale di fonti di finanziamento di quasi 626 milioni di euro.

Riassumendo il Piano delle Fonti e degli impieghi: nuovi investimenti immobiliari in beni reali per 77 milioni, nuovi investimenti finanziari per 411 milioni, reimpiego di attività finanziarie in beni reali per 83 milioni. La spesa per pensioni e assistenza aumenta del 19,64 per cento rispetto al Preconsuntivo a causa dell'adeguamento delle pensioni all'inflazione e dell'aumento del numero dei pensionati.

Rispetto al 2014, coloro che hanno fatto domanda di pensione sono aumentati del 262 per cento; nel 2022 sono stati 27.950.

Nel Bilancio di previsione 2023 le entrate contributive saranno di 3,311 miliardi, sostanzialmente in linea con il dato del Preconsuntivo 2022.

Sull'obbligo contributivo per i professionisti, una di recente sentenza della Corte Costituzionale ha stabilito e ha ribadito che non c'è reddito fiscalmente rilevante che possa sfuggire alla contribuzione previden-

GESTIONE PATRIMONIALE

Tra i componenti positivi sono considerati quelli con il requisito della "più che probabile realizzazione" (cedole, dividendi).

Non è possibile considerare voci che derivano da fluttuazioni non prevedibili dei prezzi dei mercati nel breve periodo e dei cambi.

Queste voci verranno rilevate a consuntivo poiché rispecchieranno la situazione del mercato alla fine del 2023.



ADOZIONE DEL PRINCIPIO DELLA PRUDENZA



ziale. I pensionati che continuano a lavorare dicono: “Io sono già pensionato, perché devo pagare ancora contributi previdenziali?”. Se non paghi la quota che paghi all’Enpam (9,75 per cento), paghi il 24 per cento all’Inps.

Abbiamo in cantiere misure per incentivare il pensionamento oltre l’età di vecchiaia come l’introduzione di una maggiorazione delle aliquote di rendimento, pari all’1,5 per cento per ogni anno di contribuzione aggiuntiva.

In attesa di approvazione da parte dei ministeri vigilanti abbiamo l’Anticipo di prestazione pensionistica nella Medicina Generale, l’aumento delle aliquote contributive per gli Specialisti Esterni ad personam e il supplemento di pensione ai pensionati ordinari della gestione degli Specialisti Esterni.

Abbiamo sottoscritto un protocollo d’intesa con

le società che si riferiscono alla gestione degli Specialisti Esterni, per i percorsi ambulatoriali complessi e coordinati, i Pac, che determinerà presumibilmente riflessi positivi sulle entrate della gestione.

Abbiamo prolungato la polizza 30 giorni di Cattolica dal 31 gennaio 2023 al 31 gennaio 2025.

L’Enpam ha adottato la piattaforma digitale PagoPA per il pagamento dei contributi e dal 2023 è stata prevista la possibilità di versare ratealmente, anche fino a otto rate il contributo di Quota A, solo per chi non ha la domiciliazione bancaria.

Il Bonus 200 euro e Bonus 150 euro è stato già erogato a 17mila iscritti attivi, e a oltre 10.700 pensionati.

Per gli specializzandi, visto che l’Inps

È in arrivo il nuovo portale per gli Ordini dei medici con altri servizi che si aggiungeranno a quelli presenti.

PERCHÉ AUMENTA LA SPESA PER PENSIONI E ASSISTENZA

La **spesa previdenziale e assistenziale** prevista per il 2023 è di **3.497.287.750 euro***

Rispetto al preconsuntivo 2022 (2.923.180.200 euro) è superiore del **19,64%**

Le stime hanno tenuto conto principalmente:

- dell’elevato **tasso di inflazione**, registrato dall’Istat tra agosto 2022 e agosto 2021, pari all’**8,1%**
- dell’aumento del numero dei pensionati

* Se si aggiungono le uscite per indennità di maternità e i sussidi per la genitorialità l’importo sale a **3.530.088.993 euro**.



di fatto non li considera, la Fondazione ha deciso di fare supplenza, acquisendo le domande d’indennità presentate dagli specializzandi, in attesa di comunicazioni ufficiali dai ministeri.

È stata ampliata la tutela di maternità con l’estensione dell’indennità di ulteriori tre mesi per le libere professioniste con un reddito infe-

riore a 8.145 euro e la “gravidanza a rischio”, per i periodi antecedenti i due mesi prima del parto.

Abbiamo destinato 4,5 milioni ai neo genitori. Per il 2023 è stata prevista la possibilità di richiedere il sussidio da parte di entrambi i genitori, di qualsiasi genere, purché iscritti all’Enpam (in attesa di approvazione ministeriale).

La *long term care* garantisce 1.200 euro a chi non è autosufficiente. Oggi sono coperti tutti gli iscritti attivi, che avevano 70 anni al 1° agosto 2016, cioè 455mila iscritti. Rimangono scoperti, a causa dei costi, 22mila iscritti. Di essi 247, nel 2021, hanno beneficiato di sussidi per l’assistenza domiciliare e case di riposo, per un costo pari a 3 milioni e 213mila

euro, cioè più della metà del costo della polizza della Ltc.

Diamo valore alla formazione con borse di studio per i figli universitari dei liberi professionisti, ci occupiamo della formazione degli orfani fin dalle scuole medie e abbiamo 5mila euro per le rette dei collegi di merito. Cerchiamo di garantire un sostegno al credito degli iscritti mutui Enpam per i giovani (con tasso fisso dell’1,95 per cento, più il tasso Bce) e la costituzione di una sottosezione del Fondo Pmi il sostegno per investimenti professionali.

A proposito di transizione digitale, stiamo progressivamente informatizzando le procedure interne e abbiamo reso disponibile l’ipotesi di pensione anticipata per la Medicina generale e la pensione di vecchiaia degli Specialisti ambulatoriali

È in arrivo il nuovo portale per gli Ordini dei medici con altri servizi che si aggiungeranno a quelli presenti.

Su Tech2Doc sono in corso i lavori per sviluppare un’app e oltre ad aver vinto un premio riguardante la migliore progettualità nell’ambito delle tecnologie sanitarie nazionali, abbiamo firmato un accordo con l’Istituto Superiore di Sanità. ■



GLI INTERVENTI

EUGENIO D'AMICO Presidente del Collegio sindacale



Devo esprimere sul Bilancio di Previsione 2023 a nome del Collegio.

Lo abbiamo esaminato, lo abbiamo ricevuto a ottobre dal Consiglio di amministrazione. È corredato di tutti gli allegati richiesti dal decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Gli amministratori hanno redatto il Bilancio con chiarezza e razionalità, in conformità con la normativa vigente. L'equilibrio è salvaguardato, anche perché è previsto un risultato positivo. I costi e i ricavi sono sufficientemente attendibili. Esprimiamo nullaosta all'approvazione.

Raccomandiamo – come ogni anno – che la gestione operativa sia improntata su criteri di efficienza e economicità, che le spese siano ispirate a efficienza e contenimento, in particolar

modo quelle strumentali e di funzionamento.

L'auspicio è che non si superino i limiti di salvaguardia nel rapporto tra contributi e prestazioni.

LUIGI DALEFFE Presidente Enpam Real Estate



La Fondazione ha venduto il mitico Project Dream, per cui Enpam Real Estate

ha esaurito buona parte del suo compito nel contratto di servizio con la Fondazione per la gestione del patrimonio immobiliare.

Abbiamo ceduto anche il ramo d'azienda, quindi, dico con soddisfazione e anche etica, che i 41 dipendenti di Enpam Real Estate sono stati accompagnati a un'altra struttura. Ora stiamo chiudendo le attività residuali che riguardano gli immobili ceduti: l'immobile di proprietà di Enpam Real Estate, che è la sede Ama di Roma, e la gestione alberghiera.

Gli alberghi, due a Milano e due a Roma, sono a disposizione con notevole sconto per tutti i medici e gli odontoiatri. I numeri sono la nostra soddisfazione, perché a giugno con gli hotel speravamo di arrivare a un fatturato complessivo di 10,8 milioni di euro. A fine anno prevediamo di arrivare a superare 12,7 milioni.

ANNA MARIA CALCAGNI Osservatorio Pensionati



Porto il saluto dell'Osservatorio dei Pensionati.

Quello che noi dobbiamo portare avanti in questa Assemblea è il disagio diffuso dei medici pensionati, che è comunque quello di tutta la popolazione. Chiediamo che le pensioni subiscano un adeguamento al costo della vita, rispettando le norme legislative e del Bilancio dell'Enpam.

L'autonomia richiede assunzione di responsabilità.

Proponiamo inoltre una revisione e un adeguamento delle misure in campo assistenziale perché i bisogni dei medici pensionati incominciano a diventare evidenti, anche e soprattutto nella nostra categoria. Quindi chiediamo che si tenga conto dei bisogni delle fasce più deboli, con particolare riferimento a coloro che sono stati esclusi dalla *long term care*. In questo ci proporremo per un'analisi dei dettagli e per condividere le problematiche insieme all'Assemblea.

DOMENICO CRISARÀ Ordine Padova



Mi preoccupa sentire parlare ancora dei compensi del Presidente. Poche, quando il problema vero è garantire l'Enpam attraverso Ordini e professione, per garantire le pensioni delle nuove generazioni. Se la professione passasse completamente all'Inps non credo ci sarebbero gli stessi vantaggi. Se vogliamo fare polemiche, facciamole sul pericolo rappresentato da coloro che scrivono lettere in giro per l'Italia e ricevono una pensione non paragonabile a quanto ha versato e pensiamo a chi, probabilmente, questa possibilità non l'avrà. Le critiche nel merito della gestione e dei risultati sono costruttive, ma cerchiamo di non farci male mettendo in discussione un ente come questo, che è una garanzia per tutti quanti. L'importante è garantire la tranquillità dei medici e la solidità del loro futuro.

MARCO AGOSTI Ordine Cremona



Con gioia e serenità voteremo a favore di questo Bilancio. È stata un'Assemblea ricca e fitta, che ha permesso di arrivare a decisioni fortunate, destinate al compito principale dell'Enpam: assicurare una pensione dignitosa ai medici. Questo è un Bilancio ottimo. Si vede che c'è la voglia di prestare attenzione a tutte le istanze: donne, pensionati, giovani medici. È apprezzabilissimo il mutuo erogato ai giovani. La cattiva comunicazione della settimana precedente ha creato molto fermento. Quindi dobbiamo impegnarci molto nella comunicazione e anch'io sarò parte attiva nel mio Ordine. Viste le capacità tecniche impressionanti del nostro Presidente dobbiamo pensare di far crescere una classe dirigente così preparata sugli aspetti di previdenza e investimenti. Anche la spiegazione tecnica sulle passività che si sono venute a creare ci ha tranquillizzato.

ROMANO MARI Ordine Macerata

Ringrazio Presidente, Cda e Direttore generale. Certi risultati sono anche il frutto di un apparato amministrativo in ordine, capace, adeguato.

Abbiamo venduto gli immobili, ma attenzione: la finanza generale non è facile da gestire. Per cui se ci sono immobili di prestigio che possono dare un rendimento adeguato, come la



Rinascente, pensiamoci. Mi è piaciuta è l'idea dell'incentivo dell'1,50 per cento a chi sta per andare in pensione, per dare la possibilità di continuare l'attività professionale. Una "toppa" per quei comuni montani che non riescono ad avere il medico. Un'idea geniale. Insieme dobbiamo avere attenzione per la periferia e per i giovani, che non ci vedono di buon occhio. I nostri colleghi, all'Enpam, a volte trovano il call center occupato. Maggiore efficienza deve essere manifestata anche a livello amministrativo. Preannuncio il mio voto, ampiamente positivo.





AUGUSTO PAGANI Ordine di Piacenza

Non entrerà nel merito del Bilancio preventivo, né del Bilancio attuariale. Non sono stupito del fatto che ci siano dei numeri negativi: ce lo dovevamo aspettare. Era già un po' scritto nei bilanci precedenti. Parlando invece della questione Mps, quando nel 2016 fu prospettato l'investimento in Atlante 2, io scrissi per manifestare contrarietà: si parlava di 150 milioni quindi una cifra particolarmente importante, non come i quindici milioni richiesti oggi per Mps. Per fortuna, il presidente Oliveti comunicò a tutti che quell'investimento non era stato approvato perché ritenuto non coerente con i fini di un ente di previdenza. Oggi, allo stesso modo, io mi fido del fatto che il presidente abbia deciso l'investimento per un motivo valido. Anche se la cifra investita è talmente modesta da apparire poco significativa per raggiungere l'obiettivo di salvare Mps. Chiedo di avere più elementi, anche per poter dare delle risposte fuori.



Le regole di una Fondazione autonoma

La discussione durante l'Assemblea nazionale si è animata a seguito di una critica mossa dal rappresentante dell'Ordine di Piacenza. Il casus belli è stata la richiesta di un iscritto di pubblicizzare un'azione giudiziaria collettiva (class action) intentata nei confronti dell'Enpam. L'Ordine di Piacenza aveva dapprima deciso di non dare seguito, salvo poi procedere alla pubblicazione dopo essere venuto a conoscenza che la giustizia amministrativa si era pronunciata stabilendo l'obbligo dell'ente previdenziale di dare notizia di eventuali class action. Il rappresentante ordinistico ha sostenuto di non aver ricevuto da Enpam un'informazione completa. Ad Enpam non risultano giunte richieste di chiarimento da parte dell'Ordine di Piacenza.

La risposta nel merito è arrivata dal direttore generale dell'Enpam Domenico Pimpinella: la giustizia amministrativa ha stabilito l'obbligo per la Fondazione di pubblicare eventuali class action pervenute, ma in concreto quella intentata dall'iscritto citato non ne ha le caratteristiche, ha detto in sintesi. Non basta infatti mettere l'etichetta "class action" nell'instaurazione di un ricorso ma occorre che lo sia anche nella sostanza: questa è la posizione dell'ente, il quale ritiene che il contenzioso instaurato dall'iscritto miri a raggiungere fini diversi da quelli per cui lo strumento è stato introdotto nell'ordinamento giuridico. Sul punto infatti vi è un contenzioso al vaglio dei giudici, al cui esito Enpam procederà di conseguenza. Della questione si era interessata anche l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), che ha archiviato una segnalazione presentata in materia.

Sul tema più generale del diritto alla trasparenza, il Dg dell'Enpam ha risposto che l'ente rispetta la normativa e le indicazioni dell'Anac e dei ministeri vigilanti. Nonostante l'ente sia privato, e quindi non sia sottoposto agli obblighi di pubblicazione della pubblica amministrazione, l'Enpam ha provveduto a mettere a disposizione degli iscritti, attraverso l'area riservata, numerose informazioni relative all'andamento gestionale, amministrativo e finanziario della Fondazione come previsto dallo Statuto.

Infine il tema è stato declinato sulla questione dei compensi. "Abbiamo un protocollo di pubblicazione della nostra situazione patrimoniale mutuato da quello esistente per i magistrati della Corte dei Conti", ha detto il Presidente dell'Enpam. ■



ALBERTO OLIVETI Presidente Enpam



Sul Monte Paschi aggiungo che il dossier è stato studiato dal gestore Eurizon, che segue gli investimenti Enpam raccolti in un mandato chiamato portafoglio Strategico Italia. La situazione è ben diversa dal 2016 quando, pur a fronte di una richiesta arrivata dal Governo, decidemmo di non partecipare all'operazione Atlante 2, che consisteva nell'acquisto di crediti deteriorati della banca (gli npl, i non performing loans). Oggi l'istituto senese ha completato quell'operazione di pulizia, non ci sono più npl a rischio, e quindi la situazione è ben diversa. La banca, che è partecipata al 64 per cento dal ministero del Tesoro, ha 21mila dipendenti per 1.300 filiali. Il piano di rilancio si basa su un accordo già raggiunto per l'uscita anticipata di 4mila dipendenti: uno scivolo che ha un costo nell'immediato ma che alleggerisce notevolmente la banca. I frutti di questo riequilibrio sono attesi nei prossimi mesi. Sia le Casse di previdenza sia le Fondazioni bancarie sono state sensibilizzate. È chiaro che noi teniamo ben presente le ricadute previdenziali e gli interessi degli iscritti in tutte le valutazioni, è un'azione sistemica. Per quanto ci riguarda il dossier banche è stato studiato da Eurizon e il Cda dell'Enpam ha deliberato all'unanimità di affidare un pacchetto di 50 milioni di euro, che sono stati poi investiti sia in Intesa San Paolo (35 milioni) sia in Mps (15

milioni). In totale la ricapitalizzazione di Monte dei Paschi è stata di 2,5 miliardi di euro.

Pochi giorni dopo c'è chi si è scatenato. Una trasmissione televisiva prima grida allo scandalo citando 17mila appartamenti Inps sfitti, poi guarda caso passa all'Enpam. Non potendo evidentemente parlare delle nostre sfittanze perché non ne abbiamo, mette insieme cose che non c'entrano nulla tra loro: la vendita del nostro patrimonio immobiliare (con l'ultima tranche conclusa il 22 marzo che ci ha portato 842 milioni di euro), un investimento

in Monte dei Paschi (avvenuto sette mesi dopo e per una frazione minima a confronto) e da ultimo la testimonianza di ex inquilini Enpam.

È evidente che sono attacchi, per giunta costruiti usando il volto di anziani che di fronte alle telecamere dichiaravano la loro paura di restare senza un tetto sopra la testa. Pochi giorni dopo leggiamo che la vicenda tra gli inquilini e la nuova proprietà è in via di risoluzione, quindi nessuno andrà per strada, però intanto il collegamento artato con l'investimento in Mps è stato fatto.



PIERO BENFATTI **Ordine di Ascoli Piceno**



Mi avete confermato che i parametri ministeriali sono come il gioco dei dadi, tantopiù

che sono antecedenti, se non alla pandemia, sicuramente alla guerra. Al 31 dicembre 2023 avremo un altro bilancio tecnico, quindi non possiamo escludere, da qui ad aprile, la necessità di una nuova manovra visto che, tranne che per la Quota B, i saldi previdenziali sono negativi. Per il bilancio preventivo, ho solo un dubbio da cui faccio discendere una proposta che vorrei fare: nel momento in cui chiederemo per la Quota A uno sforzo economico a tutti i medici, potrebbe essere l'occasione per proporre questo sacrificio collettivo anche a Cda, Revisori e Assemblea con una riduzione degli emolumenti. Questo nell'ottica dell'unità da tutti richiesta e invocata. Infine, il presidente Alberto ha detto a Uriel De Siena: "Datevi da fare, perché qui poi ci sarete voi". Ma quando ci arriverà Uriel? Quando avrà i capelli bianchi! Quello che chiedo quindi è il rispetto dello Statuto e delle regole che ci siamo dati.

NUNZIO CIRULLI **Presidente Consulta Specialisti esterni**



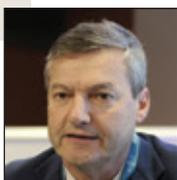
Durante una mia relazione sull'Enpam, l'uditore mi ha sollecitato a riportare nelle

sedi universitarie informazioni contributive, previdenziale e assi-

stenziali agli studenti. Questo eviterebbe che giovani medici e dentisti siano condizionati da attacchi mediatici e vadano a incrementare un movimento anti Enpam.

Come Presidente del Comitato consultivo degli Specialisti Esterni, porto alla vostra attenzione gli sforzi del Fondo che ci fanno ipotizzare un saldo corrente positivo, già dal 2023, dal 2025 per il patrimonio. Risultato frutto di tanti fattori: accordi e protocolli d'intesa per regolarizzare le posizioni contributive, azioni per il recupero crediti, iscrizione dei medici fiscali alla gestione della Medicina accreditata esterna, aumento delle aliquote contributive. Tutto per la migliore sostenibilità di tutta la Fondazione.

GIOVANNI GIULIANO SEMPRINI **Membro eletto dell'Assemblea nazionale dei Pediatri di libera scelta**



L'Anticipo della prestazione pensionistica è un istituto che, da quando 7 o 8 anni fa l'hai presenta-

to, Presidente, ha il mio appoggio incondizionato.

Ho colleghi anziani che mi dicono: "Ma quand'è che posso farmi affiancare da un giovane, così evito di andare prima in pensione? Perché non ce la faccio più!". Ci sono anche giovani, la maggior parte donne, che dicono: "Io vorrei avere un ingresso graduale nella pediatria, magari poter avere un bambino e non essere subito subissata dai pazienti". Io spero che i ministeri vigilanti diano l'approvazione entro il 31 dicembre, affinché i pediatri che hanno superato i 62 anni possano fare domanda. Un'altra

questione: perché non consentire questo Anticipo di prestazione pensionistica anche ai medici dipendenti? So di tanti colleghi ospedalieri che sono in difficoltà.

ANDREA URIEL DE SIENA **Membro eletto dell'Assemblea nazionale Quota A**



Non sopporto più la questione dei compensi: questo è un Ente con tanti soldi. Tanti soldi = tante responsa-

bilità. La responsabilità si paga.

In Italia noi medici veniamo pagati poco e diciamo ai nostri rappresentanti: "Dovete prendere di meno perché noi pigliamo di meno". Io penso che dobbiamo prendere tutti di più!

Quanto pagheremo tra 10, 15, 20 anni? Ipotizzando un'inflazione al 2 per cento, tra il contributo di Quota A rivalutato con le attuali regole e quello a seguito delle proposte di modifica, nel 2033 ci sarà una differenza di 90 euro circa per gli under 30 e di 584 euro sopra i quaranta. Se non portiamo avanti pure il discorso degli aumenti stipendiali sarà sempre più complesso. Quindi apprezzo che il provvedimento sia stato spostato ad aprile. Sono contentissimo che si parli di bonus bi-genitoriale e di mutui ai giovani. Sul Bilancio 2023 voterei favorevole, tranne sull'aumento della Quota A.

LUIGI TRAMONTE **Ordine di Palermo**

Credo che le azioni portate avanti da Presidente e Cda siano volte a garantire quello che c'è scritto nel simbolo del nostro Ente: "Previdenza, assistenza e sicurezza".

Quindi, sarebbe bello da parte di tutti che ci fosse uno sforzo per difendere il nostro Ente, essere costruttivi e dare delle risposte per smentire ciò che viene veicolato in ambienti ostili all'Enpam.

Spesso chi veicola questo tipo di informazioni fa parte della sfera



“no vax” o propone lettere dove il 99,9 per cento del contenuto è falso. Magari ai colleghi che, non

conoscendo bene le tematiche, si fidano di questi battitori di tastiere. Questo deve essere da stimolo per noi in periferia, non soltanto per il Cda e per l'Enpam, a comunicare meglio. In questo ci deve aiutare l'Enpam, per dare risposte mirate e corrette, nei confronti di chi divulga informazioni false.

LUIGI GALVANO
Vice Presidente Vicario Enpam



“Previdenza, assistenza e sicurezza” esprime davvero la missione di un Ente previdenziale.

Avete il nostro Bilancio sociale: leggetelo, è uno strumento chiaro sull'attività dell'Enpam, della sua ricaduta fuori dal palazzo.

Sono stato al Congresso Simg. Nessuno mi ha accennato all'aumento della Quota A, perché non ha senso fare una battaglia per 10 euro al mese

Ragazzi, vi dovete impegnare, facendo squadra con i colleghi. Faciliteremo il vostro ingresso, ma ce la dovete mettere anche voi, assumendovi le responsabilità di categoria.

A Benfatti risposto che la curva della Medicina generale fa quell'impennata per un fatto storico: la maggioranza sono entrati nel Servizio sanitario nazionale negli anni '80-'86 e andranno in pensione in blocco. Passata quell'ondata, la curva del saldo previdenziale s'impenna perché ci saranno i contributi di chi sta subentrando a loro ma poche prestazioni. Il problema è generazionale.

ALBERTO OLIVETI
Presidente Enpam

Concludo dicendo a Cirulli e Semprini che hanno ragione, quindi cercheremo di fare quello che hanno suggerito.

L'Assemblea passa a votare il Bilancio assestato 2022 e il Bilancio di previsione 2023. ■



COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI

Agrigento: Giacomo Caudo (d); **Alessandria:** Alessandro Santoro; **Ancona:** Fulvio Borromei; **Aosta:** Nunzio Venturella (d); **Arezzo:** Umberto Quiriconi (d); **Ascoli Piceno:** Piero Maria Benfatti (d); **Asti:** Claudio Lucia; **Avellino:** Michele Lippiello (d); **Bari:** Franco Lavallo; **Barletta Andria Trani:** Benedetto Delvecchio; **Belluno:** Stefano Capelli; **Benevento:** Luca Milano (d); **Bergamo:** Luigi Mario Daleffe (d); **Biella:** Franco Ferrero; **Bologna:** Luigi Bagnoli; **Brescia:** Ottavio Di Stefano; **Brindisi:** Arturo Antonio Oliva; **Cagliari:** Raimondo Ibba (d); **Caltanissetta:** Giovanni D'Ippolito; **Campobasso:** Giuseppe De Gregorio; **Caserta:** Agostino Greco (d); **Catania:** Ezio Nunzio Campagna (d); **Catanzaro:** Vincenzo Larussa (d); **Chieti:** Lucilla Gagliardi; **Como:** Gianluigi Spata; **Cosenza:** Eugenio Corcioni; **Cremona:** Marco Agosti (d); **Cuneo:** Claudio Blengini (d); **Enna:** Renato Mancuso; **Fermo:** Anna Maria Calcagni; **Ferrara:** Bruno Di Lascio; **Firenze:** Pietro Claudio Giovanni Dattolo; **Foggia:** Pierluigi Nicola De Paolis; **Forlì-Cesena:** Michele Gaudio; **Frosinone:** Peter Giansanti (d); **Genova:** Alessandro Bonsignore; **Gorizia:** Roberta Chersevani; **Grosseto:** Paola Pasqualini; **Imperia:** Francesco Alberti; **Isernia:** Fernando Crudele; **La Spezia:** Rosario Leotta (d); **Latina:** Giovanni Maria Righetti; **Lecce:** Donato De Giorgi; **Lecco:** Pierfranco Ravizza; **Livorno:** Pasquale Cognetta; **Lodi:** Abele Guerini (d); **Lucca:** Umberto Quiriconi; **Macerata:** Romano Mari; **Mantova:** Stefano Bernardelli; **Massa Carrara:** Carlo Manfredi; **Matera:** Francesco Carmelo Dimona; **Messina:** Giacomo Caudo; **Milano:** Roberto Carlo Rossi; **Modena:** Salvatore Lucanto (d); **Monza Brianza:** Carlo Maria Teruzzi; **Napoli:** Vincenzo Schiavo (d); **Novara:** Savio Renato Fornara (d); **Oristano:** Antonio Luigi Sulis; **Padova:** Domenico Maria Crisarà; **Palermo:** Luigi Tramonte (d); **Parma:** Pierantonio Muzzetto; **Pavia:** Claudio Lisi; **Perugia:** Verena De Angelis; **Pesaro:** Paolo Maria Battistini; **Pescara:** Maria Assunta Ceccagnoli; **Piacenza:** Augusto Pagani (d); **Pisa:** Giuseppe Figlini; **Pistoia:** Beppino Montalti; **Pordenone:** Guido Lucchini; **Potenza:** Rocco Paternò; **Prato:** Guido Moradei; **Ragusa:** Carlo Vitali; **Ravenna:** Andrea Lorenzetti; **Reggio Calabria:** Marco Tescione (d); **Reggio Emilia:** Dario Caselli (d); **Rieti:** Renzo Broccoletti (d); **Rimini:** Franco Mandolesi (d); **Roma:** Stefano De Lillo; **Rovigo:** Francesco Noce; **Saleramo:** Giovanni D'Angelo; **Sassari:** Nicola Addis; **Savona:** Luca Corti; **Siena:** Mario Elia (d); **Siracusa:** Giovanni Barone (d); **Sondrio:** Alessandro Innocenti; **Taranto:** Cosimo Nume; **Teramo:** Cosimo Napoletano; **Torino:** Guido Giustetto; **Trapani:** Antonella Gervasi (d); **Trento:** Marco Ioppi; **Trieste:** Cosimo Quaranta; **Udine:** Gian Luigi Tiberio; **Varese:** Giovanna Beretta; **Venezia:** Maurizio Scassola (d); **Verbano-Cusio-Ossola:** Antonio Lillo; **Vercelli:** Giovanni Scarone (d); **Verona:** Carlo Rugiu; **Vibo Valentia:** Antonino Maglia; **Vicenza:** Michele Valente; **Viterbo:** Alberto Chiovelli (d)

MEMBRI ELETTI SU BASE NAZIONALE

MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Giulio Avarello; Adele Bartolucci; Nazzareno Salvatore Brissa; Corrado Calamaro; Simonetta Centurione; Concetta D'Ambrosio; Antonio Nicola Desole; Egidio Giordano; Kussini Khalid; Mirene Anna Luciani; Tommasa Maio; Anna Maria Oliva; Paola Pedrini; Caterina Pizzutelli; Daniele Ponti; Mario Rebagliati; Celeste Russo; Enea Spinozzi; Alessandro Squillace; Andrea Stimamiglio; Bruna Stocchiero; Roberto Venesia; Fabio Maria Vespa

PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

Antonio D'Avino; Nunzio Guglielmi; Teresa Rongai; Giovanni Giuliano Semprini; Giuseppe Vella

SPECIALISTI AMBULATORIALI, MEDICI DELLA MEDICINA DEI SERVIZI TERRITORIALI, CONVENZIONATI PASSATI ALLA DIPENDENZA

Maurizio Capuano; Antonino Cardile; Giovanni Lombardi; Renato Obrizzo; Antonello Sarra; Silvia Soreca; Alessandra Elvira Maria Stillo

LIBERI PROFESSIONISTI (QUOTA B DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE)

Donato Andrisani; Bianca Carpinteri; Arcangelo Causo; Michele D'Angelo; Pasquale Di Maggio; Angelo Di Mola; Evangelista Giovanni Mancini; Giuliano Nicolini; Chiara Pirani; Marcello Ridi; Pietro Paolo Scalzone; Alessandro Serena; Luigi Stamegna; Claudia Valentini; Federico Zanetti

DIPENDENTI DA DATORE DI LAVORO PUBBLICO O PRIVATO

Antonio Amendola; Maddalena Giugliano; Andrea Piccinini; Ilan Rosenberg; Alberto Zaccaroni

CONTRIBUENTI ALLA SOLA QUOTA A DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andrea Uriel De Siena

RAPPRESENTANTI DEI PRESIDENTI CAO

Massimo Ferrero, Antonio Valentini, Stefano Dessi, Massimo Mariani, Alexander Peirano, Paolo Paganelli, Massimo Gaggero, Salvatore Caggiola, Sandra Frojo, Michele Montecucco

PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI NON PRESENTE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Nunzio Cirulli

Il giornale della
Previdenza
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



www.enpam.it/giornale

Il Giornale della Previdenza anche in digitale

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma
Tel. 06 48294258 - Fax 06 48294260
email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE
GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)
Francesca Bianchi
Giuseppe Cordasco
Paola Garulli
Laura Montorselli
Laura Petri
Gianmarco Pitzanti

GRAFICA

Vincenzo Basile
Valentina Silvestrucci
Studio Mistaker

DIGITALE E ABBONAMENTI
Samantha Caprio, Marco Zuccaro

SEGRETARIA
Silvia Fratini

FOTOGRAFIE

Tania e Alberto Cristofari

SUPPLEMENTO A

IL GIORNALE DELLA PREVIDENZA N.1 DEL 2023
DELL'EDIZIONE BIMESTRALE CARTACEA

Registrazione Tribunale di Roma
n. 348/99 del 23 luglio 1999